L'EDITORIALE

Potere e mercati, la prova verità

Le grandi crisi non bastano purtroppo a rinsavire quelli che ne sono direttamente o indirettamente responsabili. Ma hanno l'effetto positivo di rendere evidenti alcune verità che prima della crisi apparivano poco convincenti o erano addirittura negate. Abbiamo sempre saputo che la mancanza di un governo europeo dell'economia avrebbe reso l'unione monetaria incompiuta e vulnerabile. Sapevamo che i divieti e le punizioni inseriti su pressioni tedesche nel Trattato di Maastricht e nel Patto di stabilità non avrebbero mai impedito a un Paese di commettere errori e soprattutto avrebbero convinto la speculazione che il Paese in pericolo non sarebbe stato salvato. Sapevamo che i compiti assegnati alla Banca centrale europea erano troppo rigidamente limitati e che fare da sentinella all'inflazione può essere in alcuni casi una politica insufficiente, se non dannosa. E sapevamo infine che gli aiuti, quando sono tardivi e vengono decisi soltanto dopo penose discussioni inconcludenti, sono sempre più costosi di quanto sarebbero stati se concessi tempestivamente. La Germania ha frenato gli altri maggiori Paesi della zona euro perché temeva che gli aiuti alla Grecia avrebbero mal disposto gli elettori del Nord Reno Westfalia verso la coalizione di governo. Ebbene, il pacchetto è stato varato dal Bundestag alla vigilia del voto. I tempi, per Angela Merkel, non potevano essere peggiori. Ma di questo non può che rimproverare se stessa.

La crisi, dunque, ha sgombrato il terreno da alcune false verità. Resta da capire se i Paesi dell'eurozona sapranno correggere gli errori. La giornata di avant'ieri, potrebbe essere, in questa prospettiva, memorabile. Il presidente del Consiglio italiano e il presidente francese sembrano essersi accordati sulla necessità di un fondo monetario europeo a cui attingere per aiutare un Paese in crisi. Il presidente della Commissione ha detto che occorre rafforzare Eurostat (l'ufficio statistico dell'Ue) e fornirgli gli strumenti per accertare la verità dei conti pubblici degli Stati membri. La Banca centrale europea potrebbe prendere in garanzia, per i suoi prestiti, anche le obbligazioni deprezzate del governo greco e acquistare titoli di Stato per stabilizzare i mercati. Un'agenzia di rating europea potrebbe ridurre l'ingiustificata influenza delle agenzie americane. L'eurogruppo, infine, potrebbe assumere maggiori responsabilità e diventare la prefigurazione di un governo europeo dell'economia.

Molto dipende da tre importanti riunioni che si terranno oggi, prima dell'apertura dei mercati: il consiglio dei governatori della Bce, l'Ecofin, e un G7 dell'ultima ora in teleconferenza.
Ma se verranno adottate, queste misure avranno alcuni punti in comune: rafforzeranno le istituzioni europee a scapito delle sovranità nazionali, saranno un passo verso il completamento dell'Unione monetaria e l'integrazione europea. Faranno capire ai mercati che l'Europa non intende farsi ricattare dalla speculazione. E avranno l'effetto di ridare all'Italia uno spazio europeo che aveva finora trascurato. Tanto più se gli aiuti alla Grecia saranno votati sia dalla maggioranza sia dall'opposizione.
So che molto dipende dalle reazioni dei mercati, domani. C'è troppo denaro in giro per il mondo che è alla ricerca di selvaggina e si comporta come zavorra mal collocata sul fondo di una nave in tempesta. Ma qualche speranza, oggi, è possibile.

Sergio Romano
09 maggio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIÙletti

1 L'appello di Terence Hill: «Ridatemi i ricordi di mio figlio»
2 Berlusconi-Veronica, si tratta sull'assegno
3 Gb: le lacrime del principe Harry per la morte del suo pony durante la partita
4 Sir Ancelotti, buona la prima

NOI DUE & PARSHIP
L'amore, non un'avventura
La primavera è nell'aria: non aspettare, trova la persona giusta!

PAGINE GIALLE
Voglia di cioccolato
Dove gustare quello artigianale

TROVO LAVORO
Stai cercando di meglio?
Le migliori carriere cominciano qui

CORRIERE MOBILE
Meteo SMS
Ricevi ogni mattina le previsioni meteo sul tuo cellulare

Corriere della Sera
Diventa fan su Facebook

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità SpA